

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 35 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestro in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Finanze comunali

(Collaborazione alla Patria)

Il Consiglio comunale è chiamato nella sua tornata del 30 corr. ad autorizzare la Giunta a farsi aprire presso la locale Cassa di Risparmio un conto corrente fino a 300 mila lire all'interesse del 4.40 per cento sui prelevamenti, da saldarsi entro un anno dalla stipulazione, e ciò per far fronte al servizio della tesoreria.

Ho riportato la parte sostanziale ed anche letterale dell'ordine del giorno che la Giunta, nella sua relazione, raccomanda ai voti del Consiglio, onde i termini della questione non possano sfuggire alla attenzione del pubblico.

Il conto corrente per affari civili non è che mutuo larvato. Il Comune si costituisce debitore verso la Cassa di Risparmio di L. 300, all'interesse del 4.40 per cento sulla somma che preleva in conto di tale suo debito.

Le condizioni di questo conto corrente non sono tutte esposte nella relazione della Giunta; manca p. e. di sapere se la Cassa di Risparmio corrisponderà un interesse, e quale, sui versamenti che il Comune facesse in conto corrente; oppure se le somme versate verranno sin dal giorno del loro versamento decontate in diminuzione del debito con immediata cessazione dell'interesse passivo sull'ammortamento delle medesime.

Altra cosa occorre inoltre avvertire. L'interesse sarà semplice o composto?; perchè non bisogna dimenticare che la questione dell'interesse presentasi il più delle volte sotto una forma indiretta. Gli esempi non mancano; colui che paga gli interessi scaduti a fine d'anno o di semestre e continua a tenersi il capitale paga interessi composti, perchè dà agio al creditore di godere l'interesse degli interessi. Lo stesso avviene per chi facendo dei versamenti in conto del suo debito non computa una parte per gli interessi e la restante soltanto a riduzione del capitale.

Perchè si possa dare il caso di interesse semplice è d'uopo calcolare gli interessi sull'intero debito, ma calcolarli eziandio, ed allo stesso tasso, sugli acconti che vengono pagati.

Sotto un altro aspetto inoltre deve riguardarsi la questione. I contribuenti avrebbero il diritto di dire alla Giunta: prima di concedervi nuovi fondi, incominciate col rendere conto delle somme che noi abbiamo pagate in questi ultimi tre anni della vostra amministrazione; e quando ne avrete, ma solo in tal modo, dimostrato il bisogno, vi concederemo questi nuovi mezzi, ed assoggetteremo a questo nuovo aggravio.

Imperchè non bisogna dimenticare che per il sussidio all'ospedale, per la scuola tecnica, per la costruzione dell'atrio del Cimitero, i bilanci degli ultimi anni avevano con speciali impostazioni provveduto i fondi necessari, e che soltanto per l'ampliamento dell'ufficio del Gas e per il ponte di Pinzano si erano deliberati mutui speciali.

La Giunta si compiace di non aver stipulato quei due mutui che nell'insieme non arrivano a 160 mila Lire, ed avendo fatto la perentoria scoperta del conto corrente per un doppio ammontare e ad un maggior saggio d'interessi, crede di aver compiuto un atto amministrativo e finanziario degno di lode.

Ma, si osserva che il conto corrente è un ripiego momentaneo,

non un debito vero e proprio destinato a gravare per lunghi anni il bilancio Comunale.

Errare! Il nostro Comune non ha patrimonio, ed il suo bilancio manca di risorse che gli consentano di pagare il debito risultante dal conto corrente, il quale verrà estinto soltanto colla progettata unificazione del debito Comunale, il quale aumenterà - in luogo di due milioni (supponiamo) a 2 milioni e trecento mila lire per effetto del conto corrente.

Nè qui si arresteranno gli effetti della finanza spensierata di questi ultimi anni; l'avvenire ci riserva altre sorprese e maggiori disinganni, quando l'amministrazione Comunale non rientri in quel programma di rigorosa economia che fu il primo vagito della democrazia Udinese in fatto di pubblica amministrazione.

Onorate l'altissimo patriota!

Ad esempio, ed a titolo d'onore, va ricordato l'atto insigne di amor patrio compiuto dal sig. Adolfo Conighi di Trieste, negoziante esperto ed operoso, che raccolse una discreta fortuna ma non è fra i ricchissimi. La sventura si abbattè sulla sua casa: gli morì la moglie, gli morì un figlio, per ultimo gli morì l'unica figlia rimasta!

«Con la morte dell'angelica mia figlia Clelia, unico veramente eletto e che, unica superstita della mia famiglia, sola mi restava a conforto di questa mia esistenza, - così scrive il dolente - mi trovo ridotto ad essere l'uomo il più disgraziato ed indifferente ad ogni umana vicenda.

Soli ancora sento sopravvivere in me l'ardente amore di patria ed il culto della sacra nostra favella; e però, a dare sfogo a questi sentimenti, quale conforto all'afflittissimo mio, ed a perpetuare in pari tempo la memoria dei miei cari estinti con un atto che incontrerebbe il loro plauso se fossero in vita, ho versato oggi a questa Banca Popolare per conto della Lega Nazionale, Sezione Adriatica, c. r. 54.000 e prego questa rispettabile Direzione di disporre come segue: cor. 4000 da erogarsi al Comitato delle Signore della Lega per distribuirsi in sussidi di denaro od indumenti a favore di famiglie di scolari e scolarie frequentanti le scuole della Lega Nazionale col conno espresso essere i medesimi fatti in memoria della amatissima figlia Clelia; cor. 50.000 per l'erezione d'una scuola della Lega Nazionale in San Giovanni della Cisterna presso Visignano, che porti l'iscrizione «Eretta in memoria di Clelia Conighi»; per l'erezione d'una scuola della Lega Nazionale in Levade presso Portole che porti l'iscrizione «Eretta in memoria di Edvige Conighi»; per l'erezione d'una scuola della Lega Nazionale in Castelnuovo d'Arca presso Dignano che porti l'iscrizione «Eretta in memoria di Renato Conighi».

Il sig. Conighi oltre a ciò, elargiva altre 4100 corone a scopi scolastici, e a favore della nazionalità italiana, comprendendo in alcune anche i regnicoli.

Davanti a questo padre che trova conforto al proprio dolore unicamente nell'amor di patria e lo attesta con tale atto commovente; ogniparola di plauso è superflua.

Prof. E. CHIARUTTINI SPECIALISTA

per Malattie Interne e Nervose. consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatoneuve (S. Giacomo).

— Firmar questo scritto. — Già redatto? Permetta che l'esaminiamo.

La marchesa lesse a voce alta. «Convinti dei delitti che ci è impossibile negare, ci obblighiamo a cambiar nome e ad abbandonare subito la Francis, impegnandoci a non ritornare e tanto meno rientrare né ad Artois né a Parigi. Accettiamo volontariamente l'esilio per conservare intatto il buon nome della famiglia e perchè il nome della figlia nostra non sia trascinata nel disonore.

«A sua volta, il conte Guglielmo Albertis nostro zio prende impegno di farci pervenire, nel luogo che noi sceglieremo come dimora, la somma di 500 mila lire.

Fatto a Chatigny. — Questo è tutto? — domandò freddamente la marchesa.

«Non ancora — rispose calmo il conte; e presentò alla donna una seconda carta.

«Per ragioni che non vogliamo spiegare, ci diamo volontariamente la morte...»

«E se l'altissimo? — domandò

Volontari ciclisti.

Battaglione del Friuli.

A Padova, a Bergamo, a Spezia si stanno organizzando dei battaglioni di volontari ciclisti e l'esempio, anzi il buon esempio, verrà certamente a qualcheduno, se non altro a scuotere la leggendaria apatia italiana.

Gridare per le piazze in certe occasioni? Viva questo, abbasso quello! potrà anche essere ottima cosa, per allenamento dei polmoni; organizzare cortei e processioni con bandiere di varie foggie e colori, sarà pure di bell'effetto per chi sta a vedere e igienico per chi cammina; ma cessate le ultime grida rauche e spenti i lumi, che cosa resta di utile, di pratico? Un bel nulla.

La guerra nessuno la vuole, nessuno la chiede e tutti siamo in ciò d'accordo.

Ci sarà, ci può essere qualche d'Artagnan dal sangue caldo che desideri la musica del cannone, come vi sono cacciatori di belve feroci e audaci esploratori che sfidano per voluttà i pericoli, ma sono eccezioni, simpatiche e necessarie eccezioni, sono individui isolati, non il popolo, il gran popolo che lavora ed a bisogno di pace.

Nessuno vuole la guerra, così come nessuno pensa, uscendo la mattina per gli affari, di dover difendere la propria pelle da una impreveduta aggressione.

Ma chi può prevedere il domani? Finché vi sono popoli di razze diverse, e interessi in giuoco e terre nostre che possono destare l'invidia, la cupidigia degli altri, finché avremo da proteggere connazionali emigrati per ragione di pane e colonia, e prodotti, chi può escludere un contrasto, un urto, una causa di guerra?

Abbiamo diritti da far valere noi? Ebbene, contro la prepotenza straniera come far valere tali diritti? Forse col fare a chi grida più forte, come i bambini che temono tino dell'altro?

La sicurezza d'un popolo è basata sulla forza, unicamente sulla forza. Un popolo che si mosiri risoluto a far intendere la sua ragione anche con le armi in pugno, allontanerà più facilmente da sé le cause di conflitti, e sarà rispettato e temuto.

Dunque, perchè noi, già primi cavalieri e guerrieri del mondo, ci addormentiamo ora soavemente al melodioso canto di quelle sirene ammaliatrici che si chiamano: la fratellanza dei popoli, l'arbitrato internazionale, il disarmo e via dicendo?

Intorno a noi bolle ben diversa la realtà. Un giorno potremmo svegliarci con qualche brutta sorpresa; oggi non si va per le lunghe a dichiarare la guerra.

Una squadra navale nemica compare improvvisamente davanti ad un porto ed apre il fuoco, o torpedina la prima nave da guerra che sorprende. Chi le piglia deve intanto tenersele.

Negli altri paesi si veglia, si arma, si preparano le polveri. Non vi sarà nulla, ma è meglio essere pronti a tutte le evenienze, giacchè purtroppo v'è fra le evenienze possibili quella della guerra.

Noi invece uomini superiori, cervelli fini, che abbiamo così presto, beati noi, dimenticate le legnate prese nelle ultime guerre, e quelle ancor più sucose che pigliavano sul davai sotto i santi paterni regimi, ce ne ne infischiano di tanta previdenza e sghignazzando, ci stringiamo nelle spalle osservando le

moreggiava il tuono e qualche lampo tratto tratto faceva corruscare le grigie onde frangentesi spumose contro lo scoglio a piedi del castello.

Scesero giù, rifacendo il dolce pendio che girava intorno al masso roccioso. Lentamente, senza scambiarsi una parola, giunsero nel piano presso il mare: il sentiero per un bel tratto lo costeggiava.

«Che cosa dite, dunque? — domandò Armando, appoggiandosi ad un riparo di legno.

«Io? — Ma io prendo tutto filosoficamente. Andava bene? nessuno più di me ne sarebbe stato felice... Il destino ci è contro? ebbene, io mi ci adatto ugualmente!...»

«Ma vi adattate a che cosa? — Eh, per bacco! ci vuol poco a indovinarlo!... Si accettano le 500 mila lire, si prende il primo treno e si va in Italia, in Germania, in Inghilterra, in America... Siamo giovani entrambi. Da qui a venti anni potremo ritornare in Francia.

«E Irene? — Eh, sicuro!... Bisogna abbandonarla. Ma c'è lo zio che pensa

per lei... Due ombre s'erano appostate poco lunge, fra i massi, ed ascoltavano: erano Pietro Reyzer e Michelaccio. Armando non rispose. Ella rifletteva. Il suo sguardo spaziava lontano sul mare infinito. Ad un tratto, con un'ira sorda nella voce, proruppe:

«Vivere insieme con voi? No. Vi odio troppo. Avete dilapidato la mia sostanza, avete spezzato il destino di mia figlia, l'unico essere che io ami al mondo. Con lei, per il suo bene, avrei sacrificato me stessa e vincendo la ripugnanza che m'ispirate sarei tornata a voi... Ma, lontana da Irene, la vita in vostra compagnia m'è insopportabile. No, no: voi siete un vile, non lo!...»

«Era per l'amore di nostra figlia che ve lo chiedeva. D'altronde io sono giovane e ci tengo alla vita; e non ho affatto voglia di andarmi e seppellire in una prigione... Se vi ostinate a rifiutare, perderete Irene e vi perderete voi stessa... e me.

Armanda tacque. Il marchese continuava tranquillamente a mandare boccate di fumo azzurrognolo in quell'alba tarda

manovra al di là del confine con un fine sorriso sprezzante.

E si pensa: Hanno bisogno di muoversi, poveretti! Col nostro eterno bilancio consolidato vogliamo fare miracoli: mantenere l'esercito senza soldati e guardarne le frontiere senza cannoni. I soliti miracoli nostri!

Vogliamo grandi cose, senza spendere. L'Africa insegna! Andiamo contro centomila uomini bene armati, così come s'andasse a fermare quattro contrabbandieri — quattro predoni, li disse il generale Robilant. Quando la brutta nuova si sparse della carneficina di Adua, noi s'andò strillando per le piazze come oche spennacchiate e si finì per mettere il cuore in pace con questo magro ma stupido conforto: «oh i nostri soldati almeno muoiono bene!!!»

Per conseguenza il governo non può chiedere nulla ai già troppo vessati contribuenti... finirebbe giù dalla rupe Tarpea.

E il popolo che intuisce l'avvenire meglio di certi suoi grandissimi maestri, pensa che è meglio fare da sé: sarà poco, ma sarà qualcheduno.

Si organizza in battaglioni di volontari da una parte, in battaglioni pur volontari dall'altra — e si prepara a cooperare con l'esercito nazionale alla difesa della Patria.

Udine, il Friuli non debbono restare ultimi in questo sano movimento! Noi siamo alle porte d'Italia. Il primo urto, se fatalmente il pericolo venisse dall'oriente, lo subiremmo noi.

Organizziamo dunque il battaglione friulano; la prima compagnia a Udine, le altre si formino nei grossi centri della provincia.

Per riuscire allo scopo avevo pensato di indire un'adunanza fra l'elemento cittadino più idoneo all'impresa da cui far sorgere un comitato; ma poi, ho preferito lanciare subito l'idea fra il pubblico ed aprire le sottoscrizioni a risparmio di tempo. I comitati parlano troppo e in questo caso invece bisogna agire. Le chiacchiere le faranno poi per completare e regolare i servizi, l'uniforme, le istruzioni ecc. Tutti i giovani dai 16 ai 39 anni che posseggono una bicicletta o motocicletta (di queste ne occorre una per compagnia) a qualsiasi categoria sociale e partito politico appartengano, e non facciano parte dell'Esercito o della Marina, possono iscriversi nel battaglione ciclisti.

Per ora le iscrizioni si aprono presso il Collegio Militarizzato A. Gabelli, fuori porta Grazzano.

Le istruzioni ed esercitazioni avranno luogo ogni giorno festivo nelle ore antimeridiane e comprenderanno:

Istruzione di plotone, di compagnia, di battaglione in ordine chiuso e sparso, evoluzioni ciclistiche pure in ordine chiuso e sparso per le quali si presterà mirabilmente la piazza Umberto I., lettura delle carte topografiche, necessaria per gli ufficiali, per i graduati, per tutti.

Infine marce d'allenamento, manovre a partiti contrapposti o combinate con le truppe, e ricognizioni sulle strade di confine.

Tutti poi dovranno iscriversi al tiro a segno nazionale, almeno fino a che il Ministero non avrà concesso l'uso delle armi e disciplinate le regole di tiro per tutti i battaglioni volontari.

Della utilità di tali corpi scelti e rapidi per una guerra difensiva dei confini e delle coste, sono ormai convinti tutti e primi i grandi Capi dell'Esercito. Ben lo dimostrò

il Ministero della Guerra concedendo tutto il suo appoggio ed interesse per le manovre combinate fra volontari ciclisti ed Esercito sul lago di Garda.

Ed ora a noi giovani friulani; avremo un bel compito da svolgere qui presso un confine così mal difeso e negletto.

Faremo i garretti buoni e il polso fermo. Arturo Errani.

Dal Friuli orientale

Da Romans

In questo ameno paese agisce da 15 giorni una compagnia comica, la quale in unione ad alcuni dilettanti locali rappresenta ottime produzioni del teatro italiano.

L'esecuzione delle medesime non lascia nulla a desiderare, cosicchè il grazioso teatrino improvvisato nel vasto cortile dell'albergo «Pau lizza» ogni volta si riempie di spettatori accorsi anche dai villaggi vicini.

Nella «Morte civile» data come serata d'onore del bravissimo capocomico Cesare Verdrosi si distinguono veramente i signori Barnaba, Vademarin e Tommasig. Sabato sera, «Cavalleria rusticana», e fu un nuovo clamoroso successo, e furono nuovi calorosi applausi agli egregi artisti.

Da Gorizia.

Grandioso impianto elettrico.

Chi ha veduto una volta le sorgenti dell'Isonzo, non le dimentica più. Da una enorme spaccatura esistente sotto il monte Mojstrecka (Alpi Giulie orientali), a circa 800 metri sopra il livello del mare, esce, specialmente in tempi piovosi, una massa enorme di acqua spumeggiante, che subito va ad incanalarsi e scende a volte in forte pendenza, a volte scorre quasi a livello del Trenska o valle dell'alto Isonzo (Socia).

E' colà che la potente società per impianti elettrici Ganz e Comp. di Budapest intende di erigere un grandioso impianto per forza elettrica, da distribuirsi poi lungo la valle dell'Isozo per future industrie, per la città di Gorizia e forse anche spingere i suoi fili sine a Trieste.

Sarà un lavoro, se non superiore, certo pari per importanza di quello erigente da una società veneta al Cellina.

La società Ganz ha poi un affidamento, da parte del Governo e precisamente del Ministero delle ferrovie, di vendere parte della forza che otterrà col nuovo impianto alla nuova ferrovia prealpina. S'intende cioè di fare camminare i treni da Podberdo (galleria della Wohein) sino a Gorizia, eventualmente sino a Trieste, con trazione elettrica.

Ottenuta l'assicurazione da parte del Governo, il problema finanziario sarebbe in gran parte definito.

Le sorgenti dell'Isonzo distano circa 100 chilometri da Gorizia e circa 150 da Trieste.

Mercoledì col concorso degli enti interessati e di rappresentanti di autorità, ebbe luogo fruttante la perambulazione.

«Elezione dietale suppletoria». Giovedì 1 settembre avremo l'elezione suppletoria per rimpiazzare un seggio vacante nel collegio di Gorizia alla nostra Dieta.

Il partito liberale nazionale propone a candidato l'egregio avv. Dott. Camillo de Fyger, persona oltremodo distinta, capace, onesta, filantropica. La scelta non poteva essere migliore.

L'avv. Fyger è persona apprezzata da tutti i partiti e nel consesso provinciale varà senza dubbio una forza utile, attiva, proficua.

«Elezione dietale suppletoria». Giovedì 1 settembre avremo l'elezione suppletoria per rimpiazzare un seggio vacante nel collegio di Gorizia alla nostra Dieta.

Il partito liberale nazionale propone a candidato l'egregio avv. Dott. Camillo de Fyger, persona oltremodo distinta, capace, onesta, filantropica. La scelta non poteva essere migliore.

L'avv. Fyger è persona apprezzata da tutti i partiti e nel consesso provinciale varà senza dubbio una forza utile, attiva, proficua.

«Elezione dietale suppletoria». Giovedì 1 settembre avremo l'elezione suppletoria per rimpiazzare un seggio vacante nel collegio di Gorizia alla nostra Dieta.

Il partito liberale nazionale propone a candidato l'egregio avv. Dott. Camillo de Fyger, persona oltremodo distinta, capace, onesta, filantropica. La scelta non poteva essere migliore.

L'avv. Fyger è persona apprezzata da tutti i partiti e nel consesso provinciale varà senza dubbio una forza utile, attiva, proficua.

«Elezione dietale suppletoria». Giovedì 1 settembre avremo l'elezione suppletoria per rimpiazzare un seggio vacante nel collegio di Gorizia alla nostra Dieta.

Il partito liberale nazionale propone a candidato l'egregio avv. Dott. Camillo de Fyger, persona oltremodo distinta, capace, onesta, filantropica. La scelta non poteva essere migliore.

L'avv. Fyger è persona apprezzata da tutti i partiti e nel consesso provinciale varà senza dubbio una forza utile, attiva, proficua.

Da Lucinico.

Strano arresto.

Di un fatto grave, generalmente qui riprovato, e che rivela le arti subdole di una combriccola, devo comunicarvi: tempo fa sopra denuncia di certo Pecorari, stradino erarale, e di una di lui bambina d'anni 7, veniva arrestato (da parte del capeposto di gendarmeria e del cursore comunale) il pittore F. sotto la puerile imputazione di contravvenzione al § 500 del C. P.

Il povero giovane, senz'essere posto neppur a confronto con l'infantile accusatrice, fu tosto ammantato come un assassino e tradotto agli arresti inquisizionali di Gorizia. Quivi, dopo otto giorni di prigionia, il giudice istruttore passò all'escussione di parecchi testi, i quali deposero tutti in favore dell'imputato. Anche la parte accusatrice, posto alle strette dal giudice di dire la pura verità, finì col ritrattare completamente l'accusa, cosicchè il Procuratore di stato pose subito in libertà il pittore, essendo stata comprovata appieno la di lui innocenza.

Notisi che per tale arresto la povera madre sembrava impazzita dal dolore, mentre il figlio, che è di ottima condotta morale e di principii democratici, ne soffrì gravi danni materiali e morali. Ora si domanda: chi indizzerà l'arresto per i danni patiti e chi sabillo il Pecorari e la di lui bambina a denunciare il falso, forse per vendette personali? Ecco quanto cercherò di riferirvi prossimamente, poichè la cosa avrà certo un seguito nell'aula di Temi.

Sulla festa pro Lega Nazionale a Cervignano, vedi altra parte del Giornale.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gamona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1° ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Sulla festa pro Lega Nazionale a Cervignano, vedi altra parte del Giornale.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gamona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1° ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Sulla festa pro Lega Nazionale a Cervignano, vedi altra parte del Giornale.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gamona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1° ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Il 1040 per 100!!

(Carlo). Solamente ora vengo a conoscenza d'un piccante episodio svoltosi nel fertile campo delle estrinsecazioni... usurarie, il quale susciterà di sicuro una certa impressione.

Un povero calcolajo di qui avendo bisogno di acquistare una certa quantità di corame, e non possedendo il relativo importo, lunedì della settimana scorsa, credè, si recò da una nota signora pure di qui per chiederle 50 lire, che avrebbe poi restituite al prossimo sabato. La generosa signora con nobile slancio, glielo diede.

Giunto il giorno fissato per la restituzione del denaro, il calcolajo da vero galantuomo, si recò con un biglietto da 50 lire per consegnarlo nelle mani della sua benefattrice.

Ma quale non fu il suo stupore quando la signora... barbaramente esclamò: Cinquantina lire sole? Ma sei pazzo? Credi f rse ch'io lavori per niente? Dammele altre dieci per il relativo interesse!!!

Il povero crispino s'affannò a dimostrare quanto ingiusta ed inumana fosse tale esigenza, ma la formosa comare nulla volle intendere, sicchè egli volente o nolente, dovette sborsare altre dieci lire!!!

Se la matematica non è un'opinione, da questo efficace episodio troveremo la terribile conclusione che quella... megera aiuta il prossimo suo distribuendo denari all'interesse del 1040 per 100!!!

Ogni ulteriore commento guasterebbe.

«Elezione dietale suppletoria». Giovedì 1 settembre avremo l'elezione suppletoria per rimpiazzare un seggio vacante nel collegio di Gorizia alla nostra Dieta.

Il partito liberale nazionale propone a candidato l'egregio avv. Dott. Camillo de Fyger, persona oltremodo distinta, capace, onesta, filantropica. La scelta non poteva essere migliore.

L'avv. Fyger è persona apprezzata da tutti i partiti e nel consesso provinciale varà senza dubbio una forza utile, attiva, proficua.

«Elezione dietale suppletoria». Giovedì 1 settembre avremo l'elezione suppletoria per rimpiazzare un seggio vacante nel collegio di Gorizia alla nostra Dieta.

Il partito liberale nazionale propone a candidato l'egregio avv. Dott. Camillo de Fyger, persona oltremodo distinta, capace, onesta, filantropica. La scelta non poteva essere migliore.

L'avv. Fyger è persona apprezzata da tutti i partiti e nel consesso provinciale varà senza dubbio una forza utile, attiva, proficua.

«Elezione dietale suppletoria». Giovedì 1 settembre avremo l'elezione suppletoria per rimpiazzare un seggio vacante nel collegio di Gorizia alla nostra Dieta.

Il partito liberale nazionale propone a candidato l'egregio avv. Dott. Camillo de Fyger, persona oltremodo distinta, capace, onesta, filantropica. La scelta non poteva essere migliore.

L'avv. Fyger è persona apprezzata da tutti i partiti e nel consesso provinciale varà senza dubbio una forza utile, attiva, proficua.

PALUZZA.

Un po' di descrizione dell'ambiente - In un brutto ballo - Una domanda.

Folch lo trat, vada al diavolo! - Proprio così m'angurano certi...

Proprio così m'angurano certi che, sebbene sembra sorridente, internamente si distruggono di rabbia per tema...

Ma come? - mi rispose - Ma oh! lo ha detto? ma diamine! se non so niente.

Allora - soggiunsi io - sono infondate le voci che alcuni andassero cercando gli argomenti per metterlo in cattiva acqua?

Egli senz'altro attendere, ed salutò e si allontanò con il vento. Continuando la nostra passeggiata, ci imbattemmo in un individuo di vecchio stampo...

Ed lo intanto pensava tra me: - Questa sì che è bella! - dice il vero? dice il falso? ad ogni modo...

Un'altra domanda vorrei che mi rispondesse qualcuno. Non è neppure un mese che leggevo un articolo sul Friuli...

Noniale in lasco - Il nuovo Cronista ci scrive: Nella corrispondenza di ieri, fra parentesi, prometteva di parlarvi di tante cose belle...

Ma hanno detto, ieri, che ad Arta ci siano delle bisbetiche di squisita fattura e per assaggiarle, ho fatto una capatina da Paluzza.

Rifiutato in un angolo della splendida sala da pranzo dell'albergo Poldo, tra un bicchiere e l'altro, ho potuto ammirare quanto l'intraprendente Direttore ha eseguito in quest'anno per rendere il soggiorno dei forestieri, ameno e delizioso.

Verrà il nuovo anno, e con esso risorgeranno le nuove vite e la nuova luce! Chi si contenta, gode; e, se l'acqua, i bagni, non fanno più per la gente di città, fanno assai bene, in cambio, il sole, la luna, i boschi...

A Paluzza s'è fatto un gran parlare per certi sonetti, stracciati e laccerati al chiaro di luna dal non zolo e fabbricatore Pietro dal Bou.

Veramente, la ragione, l'ha il poeta, nottarno, perché viaggia quando questi aveva applicato sul suo lavoro letterario il bello, che detto aveva messer Piero di stracciarglielo?

E' stato istituito qui, un consorzio veterinario, fra i comuni di Paluzza, Satrio, treppa, Arta e Paularo.

Per i manicateali - Il Sindaco di Cividale vista la deliberazione consigliare - dell'ultima seduta - avverte che non è più permesso ai manicateali di ferrare cavalli, buoi ed altri animali in luogo pubblico ed aperto al pubblico e concede un anno di tempo perché gli interessati si mettano in regola.

La sagra di S. Elena - La sagra di S. Elena - volgarmente chiamata la sagra delle angurie - ha attirato, anche quest'anno, sugli ameni poggi di Rubignacco una folla di gente.

Assemblea di ciclisti - N. l'Assemblea odierna di questo C. C., riuscita assai importante e per numero di intervenuti è per la serietà degli oggetti trattati, si doleva di conferire pieno mandato di fiducia alla Presidenza - perché conduca a termine le trattative per una convenzione col Club di Palma allo scopo di ottenere il libero transito doganale.

Biblioteca popolare - Il co. Colloredo Mels ha fatto dono alla biblioteca popolare di due annate della splendida «Illustrazione Zeitung» e dell'«Universum», quest'ultima artisticamente legata in tela con freggi d'oro.

Il bis di una truffa - Il vostro corrispondente di S. Daniele ha narrato l'ingegnosa truffa perpetrata da un tizio ben vestito che andò in un negozio a cambiare una carta da cinquanta lire; e col pretesto che i rotoli di palanche pesavano troppo, ne restituì due e questi a non ricordo, ma dei suoi: vale a dire rotoli di piombo, con una palanca alle due estremità. Il caso si è ripetuto qui sabato mattina, nel negozio dei fratelli Piva. Probabilmente, si tratta dello stesso marituco.

S. GIORGIO DI NOGARO. - Anche noi «Per finire».

Suspendiamo la polemica, così volendo giustamente la Redazione di questo Giornale.

Prattanto noi restiamo colla soddisfazione che nella critica nostra, appena cominciata, e ai fatti da noi esposti sull'amministrativa comunale di S. Giorgio, non si contrapposero una smentita, un diniego, e tanto meno un qualunque tentativo di prova in contrario, né lo si potrà mai.

Silenzio su tutto, silenzio - documento.

Circa le imputazioni coltiane all'amministrazione comunale di 80 anni fa, non vennero prodotti i documenti illustrativi e corroboranti la prova del riportato come era scienziato la chi accusava.

A suo tempo parleranno i documenti.

Solamente ci piace ora di segnalare che la Onorevole Giunta provinciale amministrativa con sua ordinanza 27 corrente rinviava la contrattazione del prestito a cambiale iniziata da questo Comune riguardante l'istituendo forno, causa del nostro dibattito.

Non commentiamo.

Arrivederci.

P. S. A proposito, all'«Un Consigliere comunale» nulla dobbiamo, essendo un prestanome del solito scrittore. Soliti giocchetti.

S. DANIELE.

Bandi militari. - La presenza della Brigata Roma nel nostro paese lascierà un ben gradito ricordo, specialmente per i giudizi squisitamente intellettuali pronunciati dalle bande del '79 e dell'89 o Raggi.

Ogni sera nella nostra piazza del Duomo i concerti svolti nel programma e accuratissimi nell'esecuzione, ci riberarono e ci fecero passare dalle buone ore di sollievo.

Intorno la banda dell'80.0 diretti dell'egregio maestro signor Bottoli, eseguì un indovinatissimo pezzo, «Fantasia militare: Gli italiani a S. Martino». Alla musica evocativa del nostro glorioso passato s'aggiunse, a completare l'illusione della battaglia, uno scoppio di fucili, disposti in diverse case prossime alla piazza: al momento della vittoria fu salutato dallo sventolare della bandiera e dall'accendersi del bengala, che davano un bellissimo spettacolo alla scena.

La popolazione addirittura entusiasta, chiese il bis, (che non fu concesso purtroppo) e rimase oltre ogni dire soddisfatta.

Peccato che di questi divertimenti si debba godere troppo di rado!

TRICESIMO

Eleioni della Società Operaia - In seguito ad un incidente, sul quale è inutile ritornare, il presidente della Società operaia signor Giovanni Sbuclz e l'intero consiglio si dimisero. Oggi seguirono le elezioni. I votanti furono 103. Sul nome del dimissionario presidente, si raccolsero ben cento voti; schede bianche 1, Giacomo Boschetti 1, schede nulle 1.

Per i consiglieri riuscirono: Boschetti Giacomo con voti 95; Ellero Vincenzo 91; Colautti Valentino 90; Mancutti Angelo 78; Franzoni Giuseppe 68; Gerussi Sante 58; Dri Gio. Batta 68; Bartoli Gio. Batta 67; Masotti nob. Giovanni 61; Dri Pietro 61; Steccati Giuseppe 59; Azzil Gio. Batta 57; D'Agostini Gio. Batta 56; Ermacora Luigi 45; Colle Guglielmo 38. Gli ultimi tre restano consiglieri supplenti.

Due soli sono i nomi nuovi. Con tale riconferma di fiducia da parte dei soci verso il Presidente e il consiglio dimissionari, si ritiene finita ogni divergenza. Questa sera, la banda si è recata a suonare davanti alla casa dell'egregio presidente. (4)

Alla Società operaia, elargirono: Turchetti Luigi e Boschetti Luigi lire 1 in morte della signora Angela Miotti.

Sagra di S. Maria Filomena. - Benché vi fossero le feste di Udine, benché a Travagnacco vi fosse anche sagra, la nostra di Santa Filomena richiamò in paese una moltitudine di gente, che ne popolò fino a tarda notte le vie che si divertì ai concerti della banda ed ai fuochi artificiali e al ballo nel grazioso cortile dell'albergo alla Stella d'Oro.

Congregazione di Carità - Il signor Masotti nob. Giovanni ha offerto lire 3 e Sbuclz Gio. Batta lire 2 in morte della signora Angela Miotti.

(1) Siamo lieti della speranza che il nostro corrispondente dimostri; ma non la condividiamo. E ciò perché la «soluzione» trovata per la questione inerte in seno della Società operaia tricesimana non è logica da che nacque il dissidio?.

Eccolo, in brevi parole. Per le feste bresiliane, la banda di Tricesimo fu a suonare a Gemona. Tra il maestro sig. Pignoni e il direttore della Società operaia (la banda della Società), co. di Montegnacco, rappresentante della Presidenza nacque un biotico per questioni d'ordine, che ebbe uno strascico dopo a Tricesimo, dove il maestro Pignoni apostrofò e percosse il co. di Montegnacco.

La cosa fu portata dinanzi al consiglio della Società. Il presidente signor Sbuclz propose che fosse approvato il contegno del co. Montegnacco e sospeso il maestro Pignoni per quindici giorni. La cosa pareva, ed si dice, tanto «equa» anche al maestro, che egli avrebbe stato ben contento di accettarla; tanto più che si sarebbe così ottenuto dal co. di Montegnacco il ritiro della querela da lui presentata contro il signor Pignoni.

Il consiglio, però, non fu dello stesso avviso: ma invece accolse l'ordine del giorno proposto da un consigliere, con cui si approvò il maestro (che potrà aver avuto ragione nella «prima fase» della questione, ma che ebbe scontro nel torto quando ricorrevva la Presidenza) e si respinse la proposta di sospensione e si censurò l'operato del rappresentante la Società.

Anche questo si può non solo spiegare col fatto di simpatia o antipatia personali; ma, se vuoi anche ritenere giusto. La logica però avrebbe imposto che nella elezione di ieri (poiché, in seguito a quel voto, il presidente e tutto il consiglio si dimisero) la logica avrebbe imposto che o si escludessero il presidente e tutti i consiglieri che votarono con lui; oppure si escludessero quelli che gli votarono contro. Invece si nominarono e gli uni e gli altri, ed eccezione di due soli consiglieri, fra i quali il conte di Montegnacco, che riceve così una nuova prova di sfiducia.

Cosa ne seguirà?

Sono piccole questioni, di carattere personale; ma, pur troppo, e massime nei piccoli centri, sono quelle che più appassiano gli animi e lasciano più lunghi strascichi.

LATISANA.

Casa dell' Ospitale. - 28 agosto. (Nuovo cronista). - La scorsa settimana un certo Domenico Serodine, bovejo della signora Donati Scala, abitante alla Volta; venne colto da grave febbre tifoide. Il medico prescrisse i rimedi del caso, ad essendo la fa-

miglia Serodine fra le più miserrabili, si ricorse per la somministrazione alla Congregazione di Carità. Questa, non si sa con quale criterio rispose... poche. Il terzo giorno, aggravandosi sempre più l'ammalato, il medico curante credette opportuno doverlo inviare all'Ospitale. Incaricò quindi un contadino conoscente del Serodine di recarsi al P. O. luogo per ritirare il modulo necessario. Ma una inserviente rispose al contadino, che le suore erano occupate ad assistere ad una operazione e quindi non avevano tempo di occuparsi di altri. Il medico allora si recò personalmente e trovò le suore nell'orticello, intente ad operazioni botaniche, ma non veramente chirurgiche. Ottenuto il modulo, lo riempì e lo riconsegnò al contadino il quale tornò all'Ospitale. Le suore gli dissero, che non sanno se c'è posto e che ad ogni modo nell'Ospitale non comanda che il medico dello stabilimento. L'ammalato intanto non si trovò più in condizioni di poter essere trasportato e durante la notte morì.

Con questo non intendiamo incolpare alcuno della morte del disgraziato, la quale sarebbe avvenuta egualmente anche all'ospitale. Ma ci domandiamo: C'è un Direttore dell'Ospitale? Ci sono dei Consiglieri? O forse c'è un padrone, ma che non è il Direttore, né il Consigliere, né il medico? e questo padrone, per avventura, è la madre superiora, la quale spadroneggia veramente da... superiora, in barba a tutti i prelati?

Ci riserviamo di ritornare sulle cose dell'Ospitale.

GEMONA.

27. - Solenni iersera le onoranze rese da Gemona alla salma del compianto Antonio Salvadori nel momento in cui veniva portata all'ultima dimora.

Apriva il mesto corteo la confraternita del SS. Crocifisso, venivano poi: una lunga schiera di ragazzi delle nostre scuole elementari, guidate dal veterano maestro Martina e da un rev. prof. del collegio Stimatini, un'infinità di torci, tutti i sacerdoti l'arciprete della città.

Precedeva la bara, una magnifica corona metallica della famiglia, portata da due ragazzi, e subito dopo seguivano tutte le notabilità di Gemona, il corpo insegnante, una lunga fila di conoscenti e infine molti e molti altri con cari. Dopo la benedizione, nel nostro duomo, il mesto corteo procedette verso il cimitero, seguito da parecchi amici.

PORDENONE.

Per l'istituzione di un forno cooperativo.

28. - In una riunione tenuta ieri fra i capi-lega, i presidenti delle Società di previdenza e delle Cooperative si accettò la protesta di aprire un forno cooperativo, e venne a questo scopo nominata un'apposita Commissione.

Plaudiamo alla lodevole iniziativa e la accompagniamo col migliori auguri.

Le feste a S. Giorgio di Nogaro.

Ieri ebbe luogo la tradizionale sagra di San Bartolomeo.

Grande animazione in paese per il numeroso concorso da tutti i centri delle basse e da Udine.

Assai gustato il concerto della banda Municipale.

Alle 17 la tombola, e bandita dal pergolo del nuovo palazzo Municipale.

Le cartelle vendute furono 1154.

Al 25 n'estratto vinsero la cinquina, di lire 50; i sigg. Biasutti Policarpo e Pascoletti Felicità; al 49 n'estratto vinsero la tombola di lire 200 i sigg. Cremese Bramante e Maran Bortolo.

Alle 20.30 incominciarono le danze su due splendide piattaforme bene addobbate, una in piazza 20 settembre con orchestra udinese diretta dal maestro Barel, l'altra in piazza Plebiscito con orchestra locale diretta dal maestro Bortoluzzi. Numerose coppie ballarono fino a stamane!

Affollatissime le trattorie e le osterie.

Per latte personale.

Del Segretario di Colloredo di Montalbano per posta ricevemmo sabato, alle 11, una lettera che porta la data del 25: data che precisiamo e per giustificare del non avere pubblicato ancor sabato la lettera e perché la Direzione delle poste si muova, a compassione dei tanti paesi confinanti si può dire con Udine e che ne distano più che non Milano, più che Torino o Roma...

Ecco la lettera: E' pur troppo vero che nelle ore pomeridiane del 19 maggio u. s. ricorrenza dell'Annunzio, per opera di un qualche maligno, il R. Pretore di San Daniele, aveva s'effettuato un milite della banemerita arma, procedendo ad un'inchiesta giudiziaria a mio carico: Tralascio per ora di commentare il modo, il giorno ed i locali nei quali l'inchiesta stessa ebbe luogo, perché tutto ciò formerà oggetto di altre mie corrispondenze e forse di energiche proteste, e solo mi limiterò, per ora, a difendere il mio onore, unico retroscio avuto dagli altri miei...

manza, s'imbattono a mio danno la più breve calunnia! Appena insediato nell'ufficio in azzurro, che contro di me stavano aperte le spire di velenosi serpenti, spiro sempre pronto ad avvinchiarmi e soffocarmi, se contro di loro non avessi opposto la più tenace resistenza, adoperando le armi dell'onestà e del dovere.

E giacché vedo che non si vuol cessare dai perseguitarmi e di speroni ogni di più al pubblico discredito, ritorando alle più colpe astute, le quali ad altro scopo mirano che a diminuire la mia onorabilità di cittadino e di pubblico funzionario, ogni animo il più tranquillo e severo da ogni risentimento personale, faccio pubblico invito a chiunque abbia da far lagnanze verso di me, sia come cittadino che come funzionario, ad esporle senza riguardi personali, qualsiasi del comitato il Consiglio Comunale, sempre pronto a rispondere di miei torti, severi, ma anche a difendermi con ogni mezzo, se attaccato ingiustamente, ed alle spalle.

D'Inghilterra poi ne feciono quante più ne vogliono, che certo non mi fanno paura, ma però sarebbe desiderabile, che non si ritorsassero all'anonimo, ma a faccia aperta si denunciasse quei mali che l'autorità del Pretore non è riuscita a scoprire.

Ed ora mi si permetta di osservare: che nulla d'entra che il testimone Conte Giulio di Caporizzo deponendo nella causa Fael, ricordassi l'inchiesta, fattami, rendendo così di pubblica ragione quello che era rimasto nell'ambito domestico ed espendendosi a quel pubblico discredito che se non uoce, bene non fa!

Le pare Egregio sig. Direttore che abbia tutte le ragioni di difendermi e che per questo Le obbedisca un po' più del suo accreditato periodico per inserire la mia giusta protesta?

S'è cura del favore La ringrazio sentitamente ed arriverò in breve, quando cioè non avrò più l'alto onore di sottoscrivere!

Enrico Piatti Segretario di Colloredo M. A.

Notizie della Colonia Alpina.

Ritorno or, ora, da Frattis e mi par di sentir ancora gli evviva dei cari piccini che mi vollero accompagnare buon tratto di via. Allegri e briosi non finivano più di affidarmi i saluti per babbo e mamma e per il buon papà, come lo chiamano loro, il sempre simpatico cav. uff. dott. Marzuttini.

Rimasi entusiasta, di tutto quel bell'insieme; nulla manca lasciò, a tutto è pensato, a tutto è provveduto.

Sempre in faccende quelle care signorine attente e vigili, affettuose e gentili; vere madri intorno ai loro figli.

E come sono riconoscenti i piccoli folletti; e come lo dimostrano con la pronta obbedienza con il reciproco affetto!

Pranzi in mezzo a loro e li vidi tutti mangiare con appetito invidiabile.

Dopo il pranzo venne distribuita la posta. Bel momento davvero! Quante esclamazioni di gioia di contento! Fu un leggermi a vicenda le notizie dei loro cari, un far commenti sulle calligrafie sul significato delle cartoline illustrate, di quanto avevano sott'occhio.

I bimbi qui parlarono delle tante buone persone che sempre vanno a visitarli, dei dolci, delle frutta che vengono loro regalati.

Tutti i visitatori hanno parole di lode e d'incoraggiamento per la carissima direttrice signorina Cotterli e per tutte le altre signorine che così bene sanno esserle di valido aiuto nel non facile compito che mirabilmente sa disimpegnare.

Possa la nostra colonia sempre fiorire e permetterci di vedere, fra non molto, raccolti lassù un buon centinaio di fanciulletti, e appagare così il santo desiderio di Colui che è anima e vita della tanto benemerita istituzione.

Un nuovo arresto a Trieste.

Trieste, 28. - Stamane per ordine del giudice istruttore dott. Barzal, è stato arrestato il sig. Vittorio Vizzoli, impiegato di Banca.

L'arresto sarebbe in relazione con l'affare delle bombe. Sinora, a disposizione del giudice, per l'affare delle bombe, dei boni e dei tricoloramenti, si fecero 31 arresti.

Da Cervignano.

Le feste pro Lega nazionale.

Straordinario concorso di popolo: feste riuscite.

Quando si pensi che erano del Comitato d'onore il Podestà G. B. Luvisoni il sig. Dreossi G. Ping. Antonelli, il dott. Quargnali il sig. Luvisoni e Ping. cav. Dreossi; e del Comitato esecutivo i distintissimi e volenterosi sigg. Melacren, Brandolin, Geostal, Cremandi, Pascoli, Quargnali e Dreossi S.; questo risultato moralmente e materialmente vantaggioso alla Lega Nazionale non arrecherà certo sorpresa.

Alla stesura.

Alle 14.10 vi fu ricevimento alla stazione dei forestieri e del rappresentante le squadre ciclistiche di Gorizia e Gradisca; fu entusiastico. Si chiesero e si ottennero i big dei due inni della Lega Nazionale e di San Giusto e quindi, con la banda municipale in testa, i visitatori si recarono a prendere il Vermouth d'onore offerto dal Comitato. Alcune graziose signorine accrebbero col fascino della loro bellezza la genialità della festa. Erano presenti anche molte notabilità, fra cui il deputato Antonelli Parò per il primo il sig. Malacrea presidente del Comitato locale.

Alle 14.10 vi fu ricevimento alla stazione dei forestieri e del rappresentante le squadre ciclistiche di Gorizia e Gradisca; fu entusiastico. Si chiesero e si ottennero i big dei due inni della Lega Nazionale e di San Giusto e quindi, con la banda municipale in testa, i visitatori si recarono a prendere il Vermouth d'onore offerto dal Comitato. Alcune graziose signorine accrebbero col fascino della loro bellezza la genialità della festa. Erano presenti anche molte notabilità, fra cui il deputato Antonelli Parò per il primo il sig. Malacrea presidente del Comitato locale.

Alle 14.10 vi fu ricevimento alla stazione dei forestieri e del rappresentante le squadre ciclistiche di Gorizia e Gradisca; fu entusiastico. Si chiesero e si ottennero i big dei due inni della Lega Nazionale e di San Giusto e quindi, con la banda municipale in testa, i visitatori si recarono a prendere il Vermouth d'onore offerto dal Comitato. Alcune graziose signorine accrebbero col fascino della loro bellezza la genialità della festa. Erano presenti anche molte notabilità, fra cui il deputato Antonelli Parò per il primo il sig. Malacrea presidente del Comitato locale.

Alle 14.10 vi fu ricevimento alla stazione dei forestieri e del rappresentante le squadre ciclistiche di Gorizia e Gradisca; fu entusiastico. Si chiesero e si ottennero i big dei due inni della Lega Nazionale e di San Giusto e quindi, con la banda municipale in testa, i visitatori si recarono a prendere il Vermouth d'onore offerto dal Comitato. Alcune graziose signorine accrebbero col fascino della loro bellezza la genialità della festa. Erano presenti anche molte notabilità, fra cui il deputato Antonelli Parò per il primo il sig. Malacrea presidente del Comitato locale.

della lega, il quale con nobili parole ricordò agli intervenuti la città che come un faro splende ad ogni cuneo italiano, ricco di idealità: Trieste! (Applausi). Poi parlarono, applauditi: il rappresentante del Gabinetto di Lettura sigg. Quargnali, il Podestà G. B. Luvisoni ed il signor Maruc di Camons.

Il poeta Giulio Piazza si alzò commosso, ringraziando delle cortesie ed affettuose parole riguardando la sua patria, Trieste. (Nuovi calorosi applausi).

Così il ricevimento si chiuse lasciando graditissimo ricordo in tutti gli intervenuti.

In Piazza Maggiore.

Alle 16.30 la banda municipale eseguì uno scelto ed apprezzato concerto in piazza Maggiore ed alle 17.30 si incominciò l'estrazione della grande lotteria: i più fortunati furono: il sig. Susanna Augusti di Gorizia che col numero 54 vinse la charrette con cavallo di valore di circa 300 corone; il sig. Antonio Chiozza col numero 26 vinse il ricco servizio in metallo per scrittore, dono del V. C. F. e Cervignano; col numero 3295 il sig. Nadalin Giovanni guadagnò il servizio da tavola, in argento, ed altri due signori col numeri 235 e 2596 restarono rispettivamente possessori dello scroggio per corredo e del vassoio di rame.

Non si può dire che alla lotteria sia mancato il pubblico; basta pensare che i 3500 biglietti furono tutti esauriti.

Al Teatro Fornari.

Nel cortile di questo teatrino, innanzi a un pubblico sceltissimo composto da moltissimi signori ed eleganti signore e signorine, si tenne una interessantissima Accademia di scherma a cura dei seguenti sigg. dilettanti di Trieste:

Piccoli, Helzner, Morpurgo, Gazzola, Lantvic.

Seguì poi nel teatro la lettura di Poesie in dialetto triestino fatte dal poeta Giulio Piazza, il can. Maciata, che si meritata fama gode fra i poeti d'Italia.

Bellissime le poesie e ricche di un fine spirito umoristico.

Terminata la lettura si passò alla lettura dei brani, ove era preparato sotto un ampio padiglione, illuminato a luce elettrica una grandiosa festa da ballo.

La festa riuscì animata, splendida. Raggiunse il colmo alle 24, quando tutta la grande piazza fu artisticamente illuminata.

Per tutta la giornata, diverse signorine seducentissime nelle loro toilette e nella loro grazia, vendevano cartoline illustrate, spigliate così graziosamente, a Pro della Lega, il denaro... agli intervenuti.

In complesso si può dire, senza tema di esagerare, che la festa fu veramente splendida ed attestò ancora una volta quanto possa l'idea di Patria; e come ovunque nell'amatissimo nostro Friuli venga coronata di ottimo successo ogni festa bandita in Pro della Lega Nazionale.

Ferro-China-Bisleri.

Liquore ricostituente. Veloce la salute!

Il chiarissimo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonico ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nelle convalescenze dalle malattie acute e nelle atonie digestive.

Acqua di Nocera Umbra (Sergente angolina).

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

Acqua di Nocera Umbra (Sergente angolina).

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirvi d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale. Bicyclette da L. 150.

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza. Con stima.

GIOVANNI FLORETTI Via della Posta, 19.

Piano d'Arta (Tavio).

Stazione balnea climatizzata a 500 m. ALBERGO POLDO.

STAB. CLIMATICO. Galleria per Convegno - Sala da pranzo e da ballo - Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete - Bagni a vapore - Bagni minerali sulfurei - Boschi recinti presso l'Albergo - Lawn tennis. Telegrafo - Telefono. Dott. T. LUZZI. Gerardo Basso Perotto.

ALLA VIGILIA DELLE GRANDI MANOVRE.

Passaggi di truppe per Udine.

Col treno delle 15.12, proveniente da Schio, giunsero sabato quarantatré bersaglieri del 10.º Reggimento dal tenente Anselmi e 22 fantaccini del 2.º reggimento di stanza a Verona.

Giunsero pure le ambulanze da campo N. 15 e N. 25, della Croce Rossa di Verona.

La ambulanza N. 15 è diretta dal dott. Luigi Messenaglia, che ha con sé quali medici assistenti, i dottori Saggini e Pancrazio, il maggiore commissario cav. Ridolfi, segretario generale della Croce Rossa ed i militi: Da Sacco, Ventrella Zampieri, Levizzani, Mazzoni, Perini, Bulla, Rainero, Magnoli e Chimarini.

L'ambulanza N. 25 è diretta dal dott. Gaetano Smania e ne fanno parte i medici dott. Martinelli e Perinelli, il capitano commissario cav. Badini, sorveglianti Mascarello e Allegro ed i militi: Bertasi Salvetti, Zanetti, Avanzi, Bardazzoli, Farina, Venturini e Fernari.

Come si sa, l'ambulanza N. 15 occuperà Forni Avoltri, partito nord, l'altra occuperà Pozziss (Verzegnis), partito sud.

Il generale comm. Taverna, della Croce Rossa, passerà in rivista i suoi soldati, lunedì, a Tolmezzo.

Ieri mattina — domenica — arrivarono ad Udine, cinque battaglioni del 2.º reggimento fanteria, proveniente da Schio, ma di stanza a Verona.

Partirono alla volta di Tolmezzo, col treno delle 10.35. Questi 2000 uomini sono comandati dal generale Barattieri.

Questa mattina poi, arrivò nella nostra città un reggimento di bersaglieri, provenienti da Schio, ma di stanza a Verona.

Col treno delle 8.38 ripartirono alla volta della Carnia, per congiungersi agli altri. (Vedi notizie qui appresso).

Ieri mattina, passarono per la nostra Stazione: il generale conte Rinaldo Taverna senatore del regno presidente della Croce Rossa Italiana e il deputato on. co. Erizzo Miniscalchi ricoprendo il sottocomitato regionale Veneto, diretti in Carnia. Furono a salutarli alla Stazione il senatore co. Antonino di Prampero presidente e il cav. Raffaele Stuelz segretario del sottocomitato di Udine.

Notizie varie.

DA MANIAGO.

Ci scrivono, in data 28: (pr.) L'intero regg. Alpini comandato dal Colonnello Salza fece in questo paese una tappa di quattro ore. Tranne poche eccezioni, i soldati tutti dimostravano brio e forza ancor abbondante per le prossime manovre Carniche, tanto è vero che sotto la Loggia Comunale molti militi, dopo aver preso il caffè, si diedero lietamente a cantare le loro guerresche canzoni. Come si vede, il morale loro e lo spirito sono ottimi.

DA VENZA.

Movimento di truppe. 28 agosto — Oggi giunse alla Stazione per la Carnia con 2 treni speciali, la Brigata Re (1.º e 2.º Reggimento Fanteria) che, dopo un riposo di circa tre ore, proseguì per Tolmezzo, onde prender parte alle manovre del Gruppo Alpino.

Domattina alle 11 arriverà con altro treno speciale il 10.º Reggimento Bersaglieri.

DA TOLMEZZO.

Arrivi. 29 (per telefono) Verso le sei di ieri sera arrivarono il 1.º Reggimento brigata Re con banda militare, tamburi e fanfara. Tutto il popolo era riversato sulle vie. Presero campo sulle praterie al ponte sul But.

Alle otto, arrivò il 2.º Reggimento della stessa brigata. Si fermerà tutto oggi.

Il paese presenta una straordinaria frequenza di popolo; molti forestieri, fra cui si riconoscono subito i triestini, anche per l'entusiasmo che traspare dai loro volti.

Questa sera arriva il 10.º reggimento bersaglieri e la 4.ª batteria da campagna e squadroni di cavalleria.

Si dice che domani arriverà una rappresentanza della Casa Reale. La Croce Rossa ha fatto impressione, pensando ai pietosi uffici ai quali è chiamata.

Ci scrivono da PALUZZA, 28:

Arrivo di truppe. Domani a sera, 30, arriverà a Paluzza la brigata Re, composta del 1.º e 2.º regg. fanteria, di stanza a Verona, agli ordini del generale Barattieri nob. Paolo. Il suo effettivo è di 1700 uomini. Il giorno stesso avremo uno squadrone del 24 Vicenza di 100 uomini. A Paluzza, il 1.º settembre avremo complessivamente 2850 soldati, a Forni

Avoltri 2531, a Comeglians 860, a Sappada, 1530.

— **Musea in piazza.** La sera del 1.º, 2.º e 3.º settembre suoneranno determinatamente le bande del 1.º e 2.º Regg. fanteria. Sarà per questa popolazione, un vero godimento intellettuale.

Da COMEGLIANS. Ci scrivono, in data 28: Questa mattina, provenienti da Ovaro e diretti a Forni Avoltri, furono gli di passaggio quattro pezzi della 14.ª batteria da montagna, con una quarantina di muli e relativi soldati, al comando di un tenente.

Il resto della batteria si porta alla stessa destinazione percorrendo le montagne a destra del Dugano. Abbiamo qui una quarantina di soldati fornai che hanno già disposti i loro forni portatili per la preparazione del pane necessario al grosso delle truppe che verranno qui per le manovre.

— **Deve svolgeranno le manovre.** Ci scrivono da MEDIIS, 28: Le manovre di Gruppo Alpino si svolgeranno sulla destra del Tagliamento nei pressi di Verzegnis e Preone, ove si troverà il grosso della truppa. Qui a Socchieve non avremo certo movimento, se non nel caso che il partito suo si estendesse lungo la frontiera di Monte Corno e Corona presso il Lumiei o quello di Monte Rest verso il Tagliamento.

Per un ospedale da Campo. Ci scrivono da Comeglians, 28, notte: Ieri giunse qui il capitano Medico Reale Vincenzo Direttore dell'infermeria, il quale diresse i lavori per adattare la casa detta sala Teneon in ospedale da Campo. Se per avventura la detta sala Teneon non sarà sufficiente, verrà pure trasformata a tal scopo la sala maggiore del palazzo Ceconci Valentini. Mentre vi scrivo (ore 9) giunge qui una fazione della Croce Rossa.

La Croce Rossa. Ci telefonano da Comeglians: Alle ore 9 di sera giunse qui una Sezione della Croce Rossa al Comando del tenente Saggini, composta di tre ufficiali, un sott'ufficiale il Nobile Sacco, 9 soldati e 17 muli, accompagnati da altrettanti borghesi.

Questa sera pernottano a Comeglians e domattina per tempo partono per Forni Avoltri, dove presteranno servizio fino a nuovo ordine. Ivi saranno visitati dal Presidente generale della Croce Rossa Generale Senatore Taverna.

Oggi arrivò qui anche una sottocommissione stimatrice dei danni, composta del Tenente sig. Andrea Danneo e d'un altro suo collega.

A proposito delle manovre: considerazioni pessimistiche

Da PALUZZA, ci scrivono: Oggi che siamo in... ozio, perché le notizie militari ci giungono a urti di lupo, non sarà male fare quattro chiacchiere a proposito di queste manovre sulle nostre terre e che per questo popolo sono presagi di cattivi eventi. Qui naturalmente, si crede che la guerra coll'Austria sia imminente, e non mancano le solite obiezioni o deduzioni in merito. Parlar di guerra, sotto il camino del proprio focolaio domestico, o tra un bicchiere e l'altro di buon barba, è una cosa semplicissima e comodissima: tutto sta a vedere se i governi preposti alla difesa nazionale, sappiano che la guerra possa succedere e credano anche di tenere lontani i soliti, immancabili disastri finanziari e morali dello Stato soccombente. L'Italia, allo stato attuale, difficilmente, potrebbe competere coll'Austria: questa ha un esercito complessivo di prima linea che conta 1.119.800 uomini; ai quali l'Italia ne contrappone 786.000 soldati. E la maggior sproporzione la vediamo nell'artiglieria. L'Italia ha 1704 cannoni, l'Austria ne ha 2472.

(Non crediamo materialmente contestabili le cifre e le osservazioni del nostro corrispondente; ma non bisogna dimenticare che altri elementi, oltre il numerico, si uniscono a questo per dare il coefficiente della vittoria. Siamo del resto perfettamente d'accordo con lui nel dire che bisogna, che urge anzi prepararsi ad ogni evento. Red.)

Ammissa quindi questa rilevante sproporzione numerica tra le forze attive alle due potenze, e data l'impreparazione assoluta dell'Italia, e la preparazione attiva della guerra alleata, ne consegue che una vittoria, coll'Austria per parte nostra, si rende assai difficile, per non dire impossibile, salvo però ad andare incontro ai soliti disastri. I nostri amici di là dicono anzi che nel cimento perderemo sicuramente il Veneto, quod Deus advertat. Del resto, lo sa di essere impreparato anche il nostro Governo il quale cerca tutti i modi possibili per non urtarsi i nervi alla vicina alleata,

vietando perfino, l'innocente grido di viva l'Italia!

Ma lasciamo la politica ov'ella sia e ragioniamo d'altro. Oltre alle fortificazioni, di cui parli ieri, o che si rendono assolutamente indispensabili in questo estremo lembo d'Italia dimenticato e ignorato fino a ieri, occorre inoltre costruire numerosi ricoveri, strade, acquedotti e magazzini in montagna, per le truppe mobili, e cambiare il materiale da traino per le truppe da copertura.

E' noto già, che le nostre truppe di frontiera, destinate a ricevere il primo urto del nemico, e per conseguenza a manovrare sui sentieri alpini, sono fornite di quegli stessi pesanti carri da battaglione che vediamo usati per la truppa comune.

Giova qui ricordare che l'Austria ha fornito i suoi ripartiti alpini di leggeri carriaggi, atti alle vie di montagna, il cui modello fu ad essa offerto dai mezzi di trasporto usati dalle popolazioni alpine ad essa sottoposte. E' infine necessario sollecitare il cambio del materiale d'artiglieria da montagna ed aumentare il numero delle batterie.

Noi abbiamo vecchi cannoncini di bronzo, mentre gli austriaci hanno ottimi cannoni d'acciaio, leggeri ed adatti per i monti.

Ritenuto dunque dalle autorità militari italiane, che una guerra sulla nostra frontiera orientale non potrebbe avere che carattere difensivo, il problema si presenta in questi termini: E' assolutamente indispensabile ed essenziale munire la nostra frontiera orientale, e specialmente gli sbocchi alla Pontebana, al M. Croce, e Valle d'Ampezzo, di tutte quelle opere di sbarramento atto a resistere alla invasione, o ritardare la difesa dei passi alpini, delle forze nemiche per tutto il tempo necessario alla mobilitazione del nostro esercito. E' indispensabile altresì dare la massima efficienza alle truppe di copertura (fanteria, alpini e bersaglieri) che sono di guarnigione nelle città del Veneto prossime a noi, e che sarebbero destinate a ricevere il primo urto del nemico, che, ripeto, avrebbe il compito di ritardarne l'avanzata.

E' necessario ancora facilitare per rendere più pronta la radunata del nostro esercito, completando la rete alle strade ferrate del Veneto, e specialmente accrescere il numero dei binari sulla linea Udine-Venezia, nonché sollecitare l'esecuzione di alcuni tronchi che mettono in comunicazione il cuore della Carnia con Udine.

Qualunque sieno le obiezioni nell'ora che corre, io formo un augurio solo: che gli uomini, ai quali incombe il carico e la responsabilità della nostra difesa orientale, mettano nei loro studi e nelle successive previdenze, tutto quello zelo e quella alacrità della quale hanno dato prova negli ultimi tre anni le autorità militari austriache, che han fatto oggetto di profondo studio la nostra linea di confine correndola in ogni senso sotto gli occhi delle nostre pacifiche popolazioni.

E chiudo questa mia chiacchierata preparatoria sulle prossime manovre, augurando ai nostri baldi giovanotti e ai forti ufficiali coraggio e ardore nel duro cimento della prossima lotta che un giorno dovrà portarli alla conquista di alte idealità patrie degne solo dei figli della bella Italia!

Il nuovo Cronista.

CRONACA CITTADINA

Gli spettacoli di ieri.

Con ieri si chiuse il ciclo degli spettacoli, ideati dal Sodalizio Friulano della stampa.

La corsa pedestre di velocità.

Nella prima batteria corrono: Covassini Ferdinando, Savio Clemente, Erios (Giuseppe Vau) e Rigo Antonio. Arrivano al traguardo: 1.º Covassini, 2.º Erios, 3.º Savio.

La seconda batteria è composta di soli tre corridori: Pellegrini Adolfo, Miani Vittorio e Bearzi Fausto, che arrivano in questo ordine.

Nella decisiva sono ammessi Covassini, Savio, Erios, Pellegrini, Miani e Bearzi.

Giunge primo Vau, (Erios, medaglia d'oro media); secondo Covassini (med. d'oro piccola); terzo Pellegrini (med. d'arg. grande); quarto Savio (med. d'arg. media); quinto Miani (med. d'arg. piccola).

Le corse ciclistiche.

Dopo la sfilata di tutti i corridori, la prima batteria si mette al traguardo, aspettando il segnale della partenza.

Partono: Palazzi co. Vittorino, Casati Celso Diego di Latisana, Remondini Pietro di Mantova e Meggolino Primo di Vicenza.

Arrivano nel seguente modo: Remondini, Cassi, Meggolino e Palazzi.

La seconda batteria è formata da: Branchetti Arduino di Udine, Leoni Aristide di Milano, Coccotti Francesco di Udine, Rea Giovanni di Udine e Nadali Giovanni di Udine. Giunge primo Nadali, 2.º Leoni, 3.º Rea, 4.º Branchetti.

Nella terza batteria corrono: Viezzi Nob di Udine, Verri Francesco di Verona, Gussio Fioravante di Cassalto, Ferrari Ernesto di Roverbella, e Giovannini di Udine.

Arrivano al traguardo come segue: Verri, Ferrari, Viezzi, Giovannini.

La corsa di mezzo fondo con ostacoli per i pedisti. Metri 600. Ostacoli N. 4: Siepe m. 0.80, barriera m. 0.75, ostacolo da volteggiare m. 1.20, ostacolo da arrampicare m. 2.50. Da ostacolo a ostacolo m. 13. Tempo massimo minuti 2'30".

Premi: 1.º med. d'oro grande; 2.º id. media, 3.º id. vermeil, 4.º id. argento grande, 5.º id. media.

Corrono: Pravisani Giuseppe, Cominotti Ferdinando, Erios (Vau), Perini Giovanni e Rigo Angelo.

Arrivano: 1.º Erios, 2.º Cominotti, 3.º Pravisani, 4.º Perini, 5.º Rigo.

Nella seconda batteria corrono: Pellegrini Adolfo, Savio Clemente e Covassini Ferdinando.

Giunge primo Savio, 2.º Pellegrini, 3.º Covassini.

La « repechage » dei ciclisti è corsa da Palazzi, Meggolino; Rea, Branchetti, Giovannini, Viezzi. Arriva primo Palazzi, secondo Viezzi.

La « decisiva » dei pedisti. Partono: Erios, Cominotti, Pravisani, Pellegrini, Savio.

Giunge primo al traguardo felicemente e di stanzando di molto gli altri: Adolfo Pellegrini.

Viene secondo Erios, 3.º Cominotti, 4.º Covassini, 5.º Savio.

Da tutti ammirato il giovane Adolfo Pellegrini.

Nella « decisiva » dei ciclisti arriva primo (cronografo d'oro con catena del valore di L. 250) Palazzi co. Vittorino; 2.º Ferrari Ernesto (anello d'oro con brillanti id. L. 125); 3.º Verri Francesco di Verona (servizio postariva d'argento per 12 persone di L. 75); 4.º Viezzi Nob di Udine (servizio d'argento per fumatore di L. 50).

Spettacolo pirotecnico. Grandioso. L'enorme folla ne rimase entusiasta, massime di alcuni fuochi veramente artistici: La stella d'Italia, il saluto a Udine, l'Uomo ginnasta, Nettuno, il Villino turco. Il signor Leopoldo Tombolini di Forno allestiti « fuochi » degni della sua grande fama; il sodalizio della stampa chiuse meravigliosamente bene il ciclo degli spettacoli, dimostrando che l'iniziativa privata può sostituire con decoro della città le solite commissioni ufficiali che non sanno distaccarsi dalle tradizioni e dalle abitudini — mentre, nel divertimento, occorre varietà.

Gli incidenti. Durante le corse avvenne qualche incidente.

La guardia campestre Giuseppe Tambozzo, impediva ad alcuni momentelli di arrampicarsi sul palco ove stavano le autorità.

Certi Zaccaria Pinzani fu Francesco d'anni 56 mediatore da Pozzuolo ed Enrico Colussi di Pietro di anni 38 fabbro da Udine, invirono contro il Tambozzo con epitheti oltremodo ingiuriosi e con minacce. Furono arrestati e condotti in guardiola.

Nell'elisse parecchie persone, per godere meglio lo spettacolo delle corse, erano salite sopra una tavola: d'un tratto i piedi della stessa si sfacciarono e gli individui caddero uno sopra l'altro. Restò ferito certo Ambrogio Comesio di Carlo di anni 42 ferroviere, che all'ospedale fu dichiarato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Da certa Antonietta Trinco era stato smarrito un portamonete con 19 lire. Fu rinvenuto dal signor Marchi capo ufficio alle Poste il quale fu riconsegnato alla smarritrice. A nome nostro ella ringrazia il signor Marchi.

Fu ieri smarrito nell'elisse di piazza Umberto I.º un bastone di ebano, con pomolo di metallo bianco, uso argenteo. Chi lo porterà al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

Il Consiglio scolastico provinciale nella seduta di sabato, diede voto favorevole: all'accettazione di 45 istanze di maestri elementari di grado inferiore, per il conferimento del diploma e per sette maestri che domandarono l'abilitazione alla direzione didattica.

Per l'abolizione della cinta daziaria. Gli assessori Giuseppe Conti e Pietro Pauluzza hanno iniziati gli studi per l'abolizione della cinta daziaria.

A questo scopo hanno richiesti i dati necessari ai Comuni che già risolvono l'importante questione, a bolendo le cinte e presero in seria considerazione gli studi già iniziati in argomento dall'ex assessore avv. cav. Pietro Capellini.

VENEZIA 24 19 71 88 42
BARI 54 49 55 29 57
FIRENZE 76 50 54 58 42
MILANO 74 13 65 29 26
NAPOLI 24 46 39 6 78
PALERMO 14 9 78 85 16
ROMA 56 48 38 80 22
TORINO 83 43 27 60 65

Il sig. Giorgio Muzzolini fiorista.

si lagna con una lunga lettera perché abbiamo stampato l'altro giorno che lo avevano arrestato per mandato di cattura. Il nostro cronista prese la notizia dal *Nero*, in questura.

Il motivo dell'arresto, il cronista non poteva saperlo: mentre il sig. Muzzolini ci tiene, e con tutte le ragioni, a farlo conoscere, non avendo egli commesso né un furto né una truffa e né alcun'altra azione disonorante.

Trattavasi di una pena pecuniaria di lire 10 che il Muzzolini non aveva pagato — in seguito a condanna pronunciata in contumacia, per una questione avuta col padrone di casa sig. Scocimaro.

Egli poi non fu arrestato, ma si presentò all'ufficio di pubblica sicurezza da solo, in seguito a semplice invito.

Il Muzzolini è molto conosciuto in città e ha bisogno di lavorare per vivere: tanto più doverose quindi sono queste nostre spiegazioni, perché di lui non si dica o creda quel che non è.

ULTIMA ORA

A Portarturo ed a Liaofang.

Notizie di fonte giapponese.

TOCHIO, 28. Si assicura che ai recenti combattimenti accaniti intorno a Portarturo è susseguita la calma, allo scopo di far riposare gli assediati, di effettuare alcune modificazioni al piano d'assedio e di completare i preparativi per l'assalto decisivo. I grossi cannoni continuano però a bombardare le fortificazioni di Portarturo, ma la maggior parte delle truppe riposa.

Il pubblico giapponese attendeva ogni giorno durante il mese scorso la notizia della presa di Portarturo; ma la fortezza offre maggior resistenza di quel che non si credesse. Questo ritardo dispiace al pubblico che deplora le gravi perdite subite dai giapponesi. Tuttavia qui si è fermamente decisi a proseguire l'attacco, sino alla caduta della fortezza, a qualunque costo.

Si conta pure più che mai su una grande battaglia decisiva a Liaofang. Il paese è divenuto asciutto, ciò che rende possibile le operazioni. Si nutre fiducia che Curo-patchine, avendo concentrato intorno a Liaofang tutto il materiale e gli approvvigionamenti ed essendo fortemente trincerato, stia per accettare la battaglia.

I giapponesi credono che il maresciallo Ojima che dispone di tre eserciti agirà con vigore e obbligherà Curo-patchine ad impegnare la battaglia su due fronti almeno e s'infilerà una sconfitta decisiva. Tuttavia lo stato maggiore generale mantiene il silenzio sui movimenti degli eserciti di Curochi e di Nozu.

Il pubblico ritiene che gli attuali scontri intorno a Liao-yang siano il preludio di una grande battaglia.

Corre voce che Curochi abbia tagliato la ferrovia a sud di Mucden; per cui la linea per Liao-yang su Mucden sarebbe interrotta, ed i due eserciti russi sarebbero separati. Manca però la conferma di questa voce. (Tale conferma era stata data da fonte russa, ieri.)

Prima delle ultime battaglie.

MUCDEN 29. — Un corrispondente guerra visitò posizioni russe dinanzi Liaofang qualche tempo prima ripresa offensiva da parte dei giapponesi. I russi avevano posizioni splendide, formate da un serai-cerchio che svolgevasi da Autchancan a Mucden.

Truppe e cannoni russi giungono continuamente dinanzi a Liaofang dimodochè i russi dispongono delle forze più considerevoli che abbiano mai avute dal principio della guerra.

Dicesi che il maresciallo giapponese Ojima giunse il 23 ad Haicang.

I russi sloggiati dalle loro posizioni. Quartier generale secondo esercito giapponese (data e località sconosciute) via Fushan: I giapponesi sloggiarono i russi nella giornata del 26, dalla prima loro linea di difesa oltre Anchandan.

Il duello delle artiglierie durò l'intera giornata. Attendesi una grande battaglia fra uno due giorni.

Perchè i russi si sono ritirati. LIAOANG, 29. — Il 24 corrente alle 3.30 i giapponesi riuscirono a bombardare ad ovest di Kaofenshih la strada che conduce a Liaofang. I russi rimanevano padroni della strada verso nord, ma le loro comunicazioni dalla parte occidentale erano minacciate.

L'ala destra ed il centro dei russi dovettero ripiegare. I giapponesi portarono rapidamente la linea di combattimento fino a meno di dieci miglia a sud est di Liaofang.

I russi dovettero abbandonare Ansciantau. La pianura fra Ansciantau ed Haicang è occupata dai giapponesi.

I giapponesi hanno bruciato un ponte ed hanno bombardato la stazione ferroviaria di Ansciantau la sera dopo la partenza dei russi. Questi perdettero trecento uomini.

Lo truppe russe che avevano condotto a termine tutti i preparativi per la battaglia, furono contrariati nel ricevere l'ordine di ritirarsi, causa della situazione sul ponte orientale.

I russi hanno perduto sei cannoni e oltre 2500 uomini.

PIETROBURGO, 29. — Un rapporto di Sacaroff del 27 dice che le avanguardie russe ritirarono il 26 sul fronte sud; l'artiglieria giapponese bombardò le posizioni russe; il fuoco verso sera diminuì.

Le perdite totali russe sul fronte suo sono circa duecento uomini. Il nemico si avanzò contro il fronte sud con cinque divisioni.

Al sud est i russi respinsero tutti gli attacchi dei giapponesi. Le perdite totali dei russi sul fronte sud est sono circa quattrocento uomini. Un combattimento accanito vi fu il 26 all'est contro fortissimi corpi nemici.

I russi ritirarono sulle posizioni principali.

Il reggimento Tamleaff, battutosi da un'ora del mattino fino alle quattro del pomeriggio ritiratosi in completo ordine, lasciando sei cannoni.

Le perdite dei giapponesi furono grandi le perdite russe non sono ancora precisamente conosciute ma oltrepassano i 1500 uomini. Il nemico non avanzò il 27 su tutta la fronte.

Anche a Pietroburgo si diceva che Portarturo fosse caduto.

PARIGI, 29. — Telegrammi da Pietroburgo dicono che l'ersera vi correva voce che Portarturo fosse stato preso dai giapponesi, i quali col sacrificio di quindicimila uomini, sarebbero riusciti, dopo un assalto furioso, a impadronirsi delle ultime linee di difesa, della Piazza forte. La voce però finora non fu confermata.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri, alle ore 11 1/2, poich'ebbe spesa la vita, esemplarmente onesta e laboriosa, per bene dei suoi e dell'Opera Pia che amministrò lungamente, si estinse, nonagenario

Giuseppe Cesare

segretario-capo dell'Ospedale Civile di Udine in pensione. I figli, i nipoti, le nuore ne danno l'annunzio e dispensano dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 agosto 1904. I funerali seguiranno oggi, alle ore 18, partendo dalla casa n. 14 via Giovanni d'Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

(Al figlio dott. Giulio, sentissimamente condoglianza.)

Ringraziamento.

I sottoscritti si sentono in obbligo di pubblicamente porgere il più sentito ringraziamento al distintissimo Professore cav. Luigi Rieppi, primario dell'Ospedale Civile di Udine, per la difficile operazione della « Rissazione » all'Anca destra, perfettamente eseguita alla propria figlia Luigia di anni 14, ridonandola in breve tempo in perfette condizioni fisiche.

L'operata pure serberà perenne riconoscenza.

I genitori: Amadio e Luigia Englaro. Paluzza 29 agosto 1904.

GOTTA LIQUORE
DEL DR. LA VILLE
REUMATISMI

Amelia Nodari

OSTETRICE EMERITATA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
Perfezionata nel 2.º L.º Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio e visite a domicilio

Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno
Via Giovanni d'Udine n. 18 UDINE

Nel castello di Tricesimo

affittasi appartamento ammobigliato dal 15 settembre a tutto ottobre. Per schiarimenti rivolgersi ai proprietari.

D'abitare per S. Martino

Grande Albergo STELLA D'ORO
Palmanova
Scuderia per 50 cavalli
LUCE ELETTRICA
Rivolgersi all'Azienda Bearzi S. Maria in Longa

